

Il commercio continua a spingere l'occupazione

I dati dell'ultimo trimestre 2016 confermano, anche a Bergamo, il saldo negativo tra avviamenti e cessazioni. Ma il terziario continua a trainare la locomotiva delle assunzioni con oltre 20mila nuovi contratti



Calano gli avviamenti, ma scendono anche le cessazioni. Così Bergamo

si trova a contabilizzare un saldo comunque negativo, ma meno negativo che nell'anno precedente. L'ARIFL ha pubblicato i dati del 4° trimestre del 2016 relativo ai movimenti sul mercato del lavoro lombardo, e si vede che il tunnel della crisi, nonostante alcuni segnali incoraggianti, si presenta ancora lungo. Nell'ultimo trimestre del 2016, Bergamo ha visto attivare 32.355 avviamenti (contro i 34.437 dello stesso periodo del 2015 e i 24000 del 2014), mentre 36.778 sono state le cessazioni (nel 2015 furono quasi 40.000). Il segno negativo campeggia nel saldo di ogni provincia lombarda, testimonianza evidente che la situazione non concede sprazzi di sereno assoluto da nessuna parte. Entrando nel dettaglio dei settori economici, si vede come sia ancora il commercio a trainare la locomotiva delle assunzioni, con 20.623 nuovi contratti. L'industria si ferma a 8.900, mentre il settore delle costruzioni, ancora in ribasso, registra un dato inferiore anche a quello del 2014 (2433 contro 2450). A livello regionale, infine, si nota come l'effetto degli sconti contributivi e fiscali per le nuove assunzioni abbia già perso la spinta propulsiva segnata lo scorso anno: le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato scendono del 21%; i passaggi dall'apprendistato al "posto fisso" sono il 62% in meno, il 60, 6% in meno le trasformazioni da "inserimento" a tempo indeterminato. "Si conferma la ripresa produttiva senza

crescita occupazionale anche a Bergamo – dice Giacomo Meloni, segretario della CISL provinciale -. E continua a soffrire l'apprendistato sul quale la CISL crede che si debbano invece incrementare sia le assunzioni che le trasformazioni a tempo indeterminato”.

Da segnalare positivamente gli 87.000 avviamenti di professioni high level, che confermano la necessità di un forte investimento nella formazione e formazione continua per rispondere alle modifiche del mercato del lavoro. Per ultimo, vanno registrati i risultati dei centri per l'impiego di Bergamo (-11%), Trescore (-12%) e Lovere (- 10%) come quelli che fanno registrare una minor crescita di avviamenti rispetto allo stesso periodo del 2015”.